

## LETTOPERVOI

**IL PERSONAGGIO** L'autore de "La strada" e "Il passeggero"

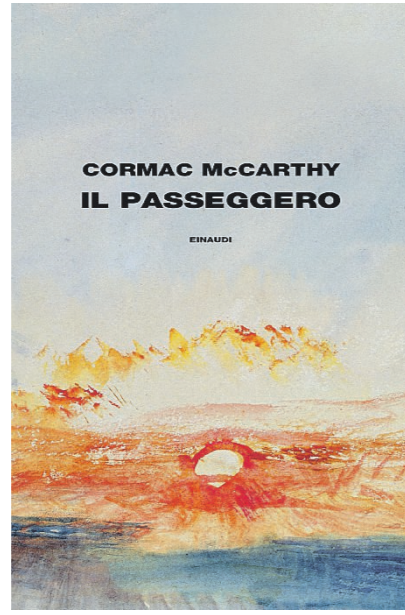
# Addio a Cormac McCarthy lo scrittore della frontiera «Scrivere è come fare jazz»

Il paragone più scomodo e improprio, parlando di Cormac McCarthy, era quello con J.D. Salinger, lo scrittore eremita. Il fatto è che McCarthy eremita non era, tantomeno a un certo punto aveva smesso di pubblicare... Aveva messo non anni, ma stagioni, ere tra un libro e l'altro, quello sì. Perché il suo tempo non era quello imposto dal mondo editoriale. D'altra parte, ecco forse perché il paragone con l'autore del Giovane Holden, non amava parlare in pubblico, neanche rilasciare interviste, figuriamoci poi - ma glielo proposero - insegnare in una scuola di scrittura. Sullo scrivere un romanzo, su come funzionava diceva «È come il jazz, si fa mentre si suona, e forse solo chi lo fa può capirlo».

Se n'è andato a 89 anni, nella sua casa nel New Mexico, lui che veniva da Providence, Rhode Island, che aveva vissuto ovunque e viaggiato anche in Europa e Sudamerica grazie a borse di studio, era stato nell'esercito, di stanza in Alaska. E per lungo tempo era stato scrittore di culto, pur non vendendo mai più di 5mila copie - e non sognatevi di chiedere se facesse promozione... Ma il suo "Meridiano di sangue"

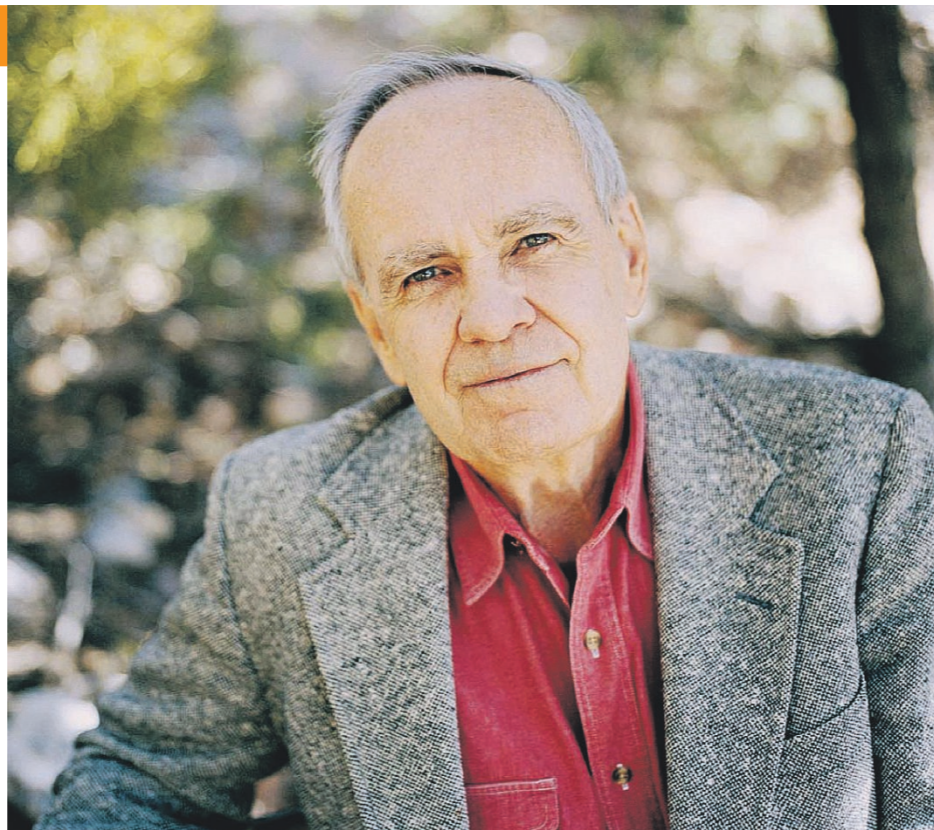
## L'APPUNTAMENTO Giuseppe Caputo in tour da Torino

Un padre e un figlio che cercano di sopravvivere ogni giorno, inventandosi modi efficaci e fantasiosi di far fronte alla crisi economica, cercando di offrire nuovi significati e simboli alla loro quotidianità. In questa situazione precaria i ruoli di padre e figlio si confondono e il ragazzo ricerca uno spazio di indipendenza nella scoperta di sé e della sua sessualità, tra siti di incontri, feste e locali gay. "Un mondo orfano" (Polidoro, 17 euro, traduzione di Francesca Lazzarato) di Giuseppe Caputo - tra i più importanti autori colombiani, già direttore della Fiera del Libro di Bogotà, è un romanzo con forti contrasti, eccentrico e commovente. Caputo inizia da Torino il suo tour italiano: appuntamento domenica 18 giugno, alle 18.30, a Il Magazzino sul Po.



**IL PASSEGGERO**  
Autore: **Cormac McCarthy**  
Editore: **Einaudi**  
Genere: **Romanzo**  
Prezzo: **21 euro**

venne salutato come «il western definitivo». Questo era, uno scrittore western, di un western crepuscolare, anche se contemporaneo, come "Non è un paese per vecchi" divenuto grande film: poi il Pulitzer gli



venne per "La strada", etichettato come apocalittico-fantascientifico, quando nella realtà è forse un western anch'esso, nel momento in cui consideriamo la Frontiera, ogni frontiera, quella del Paese o di un individuo, una mitologia e un'epica da narrare con le parole giuste, con i contrasti del blues e del jazz.

Dopo svariati anni ci aveva dato, di recente, "Il passeggero" (Einaudi, 21 euro, traduzione di Maurizio Balmelli), che a breve sarebbe stato "doppiato" da "Stella Mari", un duplice romanzo su due fratelli, Bobby e Alicia Bobby Western - ma guarda - e il loro duro cammino. A partire da quanto, in una immersione, Bobby trova un aereo adagiato sul fondale e, in cabina, nove corpi senza vita. Da dove viene quell'aereo, che fine

ha fatto la scatola nera, e che ne è stato della decima persona sulla lista passeggeri? Queste le domande a cui Bobby, perseguitato da due emissari governativi «con un'aria da missionari mormoni», non sa dare risposta. Capisce allora di dover scomparire. Cosa abituale per lui, che deve fuggire dall'amore tabù, quello per la sorella Alicia, pericolosa «perché la bellezza ha il potere di suscitare un dolore inaccessibile ad altre tragedie». Alicia perseguitata da visioni e allucinazioni, dal buco nero della mente in cui è impossibile mettere ordine. Fuga attraverso gli Stati Uniti, tra bettole e ubriacconi, rei e criminali, da una frontiera all'altra. In un tramonto malato dai colori della polvere.

Andrea Monticone



**IL MIO OMICIDIO**  
Autore: **Katie Williams**  
Editore: **Bollati Boringhieri**  
Genere: **Romanzo**  
Prezzo: **18 euro**



## LA NOVITÀ Il romanzo simil-distopico di Katie Williams Cosa ci si aspetta da una madre? Lou lo sa, ora che è stata uccisa

Quella domanda arriva un po' in sordina: cosa ricordi? A Lou, giovane mamma, chiedono cosa ricordi della sua nascita, ma in realtà quello che vogliono sapere tutti è cosa ricordi della sua morte. E la nascita, a dirla tutta, è la seconda. Curiosità morbosa che rende Lou centro di gravità di una festa cui è invitata, «la prima dal mio omicidio». Perché Lou è stata uccisa: un assassino l'ha afferrata alle spalle mentre correva, le ha strattinato la coda dei capelli per piegarle la testa all'indietro e

poi le ha tagliato la gola. Ma Lou è viva, è stata riportata indietro. «Ero nel mio corpo. Ero il mio corpo. Ero viva» dice Lou. «Ero stata uccisa, ma adesso ero viva. Volevo fare tutto, qualsiasi cosa. Volevo mangiare fino a grattare il fondo della scodella con il cucchiaino. Volevo sentire il solletico dell'aria sul collo. Volevo ridere e scopare e sturare lo scarico della vasca. Volevo sentire il velo di quei collant sulla pelle delle gambe». È viva, ma forse non è più lei, anzi l'hanno

avvisata: lei è sempre lei, ma non è più "quella" lei, quella è stata uccisa. "Il mio omicidio" (Bollati e Boringhieri, 18 euro, traduzione di Costanza Prinetti), di Katie Williams, fresco di stampa, è un mystery che potrebbe essere iscritto direttamente nella categoria dei distopici, ma nella realtà c'è ben poco di futuribile e distante in questo mondo che viene narrato. È una storia di rinascita, di dubbi, è una indagine che parte dalla vittima "resuscitata", su di sé però.

[A.MON.]

## IL NOIR

## Una bambina scomparsa per la vicequestore Giulia Ferro



**GLI OCCHI DELLA NOTTE**  
Autore: **Marina Visentin**  
Editore: **Sem**  
Genere: **Noir**  
Prezzo: **18 euro**

Milano, fine novembre. Le giornate più buie dell'anno fanno da cornice alla nuova indagine del vicequestore Giulia Ferro, alle prese con un caso particolarmente drammatico: la morte di Cinzia, una bambina di sette anni, scomparsa all'uscita da scuola e ritrovata cadavere in un boschetto ai margini del Parco Nord. L'incubo che la bimba sia finita in mano a un gruppo di pedofili apre un'indagine che si presenta da subito complessa, faticosa, un ginepraio di false piste e vicoli senza uscita. Il primo a finire nella lista dei sospettati è l'ex marito di una delle maestre della piccola, un individuo abietto condannato già in precedenza per violenze domestiche e revenge porn. Molti testimoni, inoltre, segnalano la presenza nei dintorni della scuola di un ragazzo



dall'aria stragante. Anche il padre di Cinzia è un uomo dai molti misteri, a partire dal suo coinvolgimento negli affari della 'ndrangheta in Lombardia. Al centro di una famiglia allargata dove non mancano ombre e tensioni, tenta invano di dipingere un quadro idilliaco e felice, destinato ben presto a incrinarsi. Giulia può contare sull'aiuto dell'ispettore capo Alfio Russo, amico fidato e collega perspicace, ma ancora una volta è con i fantasmi del suo passato che deve prima di tutto combattere. Quei fantasmi che la scelta di tornare a vivere a Milano ha riportato in vita, riaprendo vecchie ferite ma rendendo ancora più acuto il suo sguardo, più efficace quell'istinto che la guida sulle tracce della verità. "Gli occhi della notte" (Sem, 19 euro) di Marina Visentin.

**I LIBRI DELLA SETTIMANA**

 <b>1</b> Autore: <b>Antonio Manzini</b> Editore: <b>Sellerio</b> Genere: <b>Noir</b>	 <b>2</b> Autore: <b>Ilaria Tuti</b> Editore: <b>Longanesi</b> Genere: <b>Thriller</b>	 <b>3</b> Autore: <b>Michela Murgia</b> Editore: <b>Mondadori</b> Genere: <b>Romanzo</b>	 <b>4</b> Autore: <b>Camilla Läckberg</b> Editore: <b>Marsilio</b> Genere: <b>Thriller</b>	 <b>5</b> Autore: <b>Pera Toons</b> Editore: <b>Tunué</b> Genere: <b>Umorismo</b>
---	--	--	--	---



**MY FAVORITE THINGS**  
Autore: **Sergio Baratto**  
Editore: **Minimum Fax**  
Genere: **Romanzo**  
Prezzo: **18 euro**

## POST MODERNO Una vita anestetizzata che si riscuote Vedere la tua nipotina che sta male è come quell'esplosione da bambino

Il Bruco, Gino Culone, il Ghigna che frega sigarette, il Gagà, Pierino il Cowboy «grande esperto di Far West da qualche tempo dedito alla contemplazione delle tette e delle gambe delle giovani a spasso con i fidanzati», un po' banda un po' combriccola, nei pratoni e nei cortili di una periferia che porta ancora i segni della guerra e dei bombardamenti, giorni di partite a pallone e mezzette avventure. Inseparabili, anche se volano sganassoni. E poi c'è il Vice, ossia Franco. Che è "strano" solo perché studia. E per un bizzarro scherzo

del destino è lui che, in un pomeriggio lontano divenuto sera - e foriero di rimproveri e botte familiari - arriva più vicino di tutti all'avventura, al mistero, al luogo dell'esplosione. Ma sarà caduta una cometa, un meteorite, un satellite spia russo? Ma sarà capitato davvero? Ce lo si chiede, decenni dopo, vedendo Franco che esce trafelato di casa, mentre la sua nipotina Amina viene portata in ospedale, fagottino fragile e incantevole, stella di vita di un uomo che ha attraversato sì la vita, mostrando forse anche delle passioni



- quella per gli studi, quella per il jazz, disperata e totalizzante -, ma con un'anima anestetizzata, sorda come fosse stata ferita dall'esplosione lontana di quel 1952. Invecchiato, perduto, Franco deve riguardare indietro, rincontrare tutti coloro che ci sono stati, per non perdere chi c'è ora. "My favorite things" (Minimum fax, 18 euro) di Sergio Baratto è una narrazione colma di poesia, nella sua avanzata persino disarticolata: una lingua che sa di malinconia, quella che ti coglie sul tardi del giorno o della vita, nel momento in cui non sai se riscuoterti o cedere del tutto al torpore, una metafora post moderna per un autore-operaio nel senso autentico del termine, che forse per questo scansa i facili automatismi di certa narrativa priva di autenticità.

[A.MON.]

**TORINO**  
La millenaria storia illustrata della prima Capitale d'Italia

**Le Meraviglie della prima Capitale D'Italia**

L'area dove sorge Torino è come un grande scrigno ricco di storia. Furono i Taurini, una popolazione celto-ligure, i primi colonizzatori della grande piana torinese, la loro presenza fu rilevante, tanto che dal loro nome derivò, in seguito, quello della città. Sotto l'impero di Augusto nacque Julia Augusta Taurinorum, la città romana i cui segni, come la Porta Palatina, sono ancora visibili ai giorni nostri. Il Medio Evo vide la vecchia città romana mutare sulla base delle esigenze dell'epoca. In seguito vi fu l'arrivo dei Savoia e Torino assunse un ruolo sempre più importante, fino a diventare a pieno titolo e con grande merito la Capitale d'Italia. E la storia continua...

*Un libro che non può mancare nella tua biblioteca di casa!*

**RICHIEDILO SUBITO ALLA TUA EDICOLA**

A SOLI € 9,40\*

\* Più il prezzo del giornale

TORINOCRONACAQUI